

immagine capovolta. Grazia, sua figlia, è quella che ha catturato il cuore e la mano di Paolo, come se il tempo che trasformava quei tratti delicati e perfetti di donna, potesse essere fermato attraverso l'obiettivo in continua attività. La moglie Gianna condivide con lui la stessa passione e pazientemente prepara e scheda foto e documenti. Fra i lavori più emozionanti Paolo ricorda le foto scattate a Dubrovnick, durante la guerra, con la paura delle bombe sopra la testa, con la commozione e la fretta di strappare ai bombardamenti opere esemplari di Tintoretto o di Nikola Bozidarevic. La Medusa di Caravaggio, il calco della Maschera funebre di Lorenzo il Magnifico, il

teschio di Gian Gastone dei Medici, la Leda e il cigno di Tintoretto, Venere e amore del Ghirlandaio, Santo Stefano di Giotto e la Madonna col Bambino di Filippo Lippi agli Uffizi, sono solamente una parte dei capolavori artistici che Paolo Giusti ha toccato, spostato, illuminato e immortalato. Oggi Paolo continua il suo mestiere affiancando suo figlio Claudio che ha rilevato l'azienda, lo sci gli dà ancora quel brivido congelato che forse assomiglia a quello dei paracadutisti in caduta, e la terra che ama coltivare, lo tiene ancorato a quelle suggestioni e a quelle immagini che la natura ci offre e che Paolo riesce a trasmetterci attraverso la sua arte della fotografia.

Ufficio cultura/biblioteca comunale
tel 055 3270124
biblioteca@comune.lastra-a-signa.fi.it
Ufficio Turistico
tel 055 8725770
ufficioturistico@comune.lastra-a-signa.fi.it
SUAP Sportello Unico Attività Produttive
Tel. 055 8743206-055 8743222
suapambiente@comune.lastra-a-signa.fi.it

la mostra sarà aperta:
dal lunedì al venerdì
ore 21.00-24.00
sabato e domenica
ore 10.00-13.00/
18.00-24.00
Laboratorio di stampa
e sviluppo
ingresso gratuito



Egisto Ferroni,
Ritorno dalla Fiera, 1863
(particolare).

Foto Paolo Giusti.
Per gentile
concessione della
BCC di Signa

collaborazione
organizzativa



COMUNE DI
LASTRA A SIGNA
Assessorato alla Cultura

231^a Antica fiera di
Mezzagosto
LASTRA A SIGNA 1781-2012



Inaugurazione
giovedì 30 agosto
ore 21.00

ingresso gratuito

Lastra a Signa
Antico Spedale
di Sant'Antonio
30 agosto - 23 settembre
2012

Fotografare l'Arte

*Lo studio
Paolo Giusti*



Nata come mezzo per immortalare il mondo nella sua oggettività, la fotografia è presto divenuta un linguaggio che a sua volta crea, interpreta e racconta la propria realtà. Oggi per noi il fotografo è un testimone di eventi, un narratore di storie, un fabbricatore di immagini che possono diventare sogni.

Ma c'è anche una fotografia che ancora punta a rappresentare la realtà, una specifica parte di realtà, così come appare. È il caso dell'opera di Paolo Giusti, specializzato nel fotografare opere d'arte. È un tipo di fotografia poco conosciuto perché molto specialistico: le sue opere non sono destinate al grande pubblico, ai libri e cataloghi che, come musei portatili, portano l'arte nelle nostre case. Le immagini di Giusti devono mostrare come sono, come erano in un dato momento una statua, una pala, un reperto; devono testimoniare, con la maggiore precisione possibile, lo stato di un quadro prima e dopo un restauro. Ogni suo scatto deve diventare la carta di identità dell'opera per tutto l'esigentissimo mondo degli studiosi. Che cosa può spingere un fotografo a seguire questa strada inusuale, che apparentemente chiede l'impossibile - rinunciare ad avere un proprio sguardo, un proprio punto di vista? Sicuramente una profonda empatia con il soggetto/oggetto del proprio obiettivo. Un amore simile (se è permesso un simile paragone) a quello dell'entomologo per l'insetto, visto come un insieme meraviglioso, un capolavoro della natura. Non c'è ricerca di un'inquadratura speciale: è un occhio totale che tutto vede e riporta. E su tutto, c'è la consapevolezza che l'arte non va creata ma esibita con una passione forte ma fredda, controllata.

Nella sala centrale del Sant'Antonio alcune immagini riproducono alcune opere del nostro concittadino **Egisto Ferroni**, con cui l'amministrazione inizia le celebrazioni per il centenario dalla morte che avrà il momento più importante a Ottobre con una mostra di pitture originali a Villa Caruso.

Guardiamo allora queste opere, e le opere che esse rappresentano. Ci apriranno un mondo per molti nuovo, al confine fra arte e grande artigianato: l'arte di mostrare l'arte.

Marco Capaccioli
Assessore alla Cultura e al Turismo

PAOLO GIUSTI FOTOGRAFO

a cura di
Daniele Rossi, Restauratore



“Da piccolo volevo giocare a calcio, l'erba verde del campetto mi macchiava sempre le ginocchia, a volte mi sedevo in tribuna e dall'alto immaginavo di essere in campo insieme ai giocatori di serie A, il mio idolo era Omar Sivori, il suo piede sinistro era il prolungamento dell'anima.

I campi verdi di calcio erano sempre nei miei sogni mentre atterravo col paracadute, mi ero convinto che se non avessi fatto il calciatore avrei voluto essere un paracadutista, perché mi affascinava l'idea di volare.”

La fotografia è arrivata quasi per caso per Paolo Giusti, aveva sedici anni quando iniziò a montare lampade sui cavalletti e a scattare foto con i fotografi allievi di Barzotti. Allora il klik sulle macchine si sentiva davvero, e poi nella camera oscura si entrava sempre con un po'



di paura perché il risultato della foto non era mai sicuro, fino a quando le immagini emergevano dall'acqua come entità marine.

La fotografia lo appassionava, prima con i servizi di moda, poi con la pubblicità ed infine il mondo dell'arte e del restauro. I capolavori artistici “sezionati” dai restauratori e poi di nuovo restituiti all'umanità anche attraverso le immagini di Paolo, si ritrovano in molti cataloghi d'arte. Di conseguenza il mondo dell'arte, del restauro, del collezionismo, della creazione artistica, lo vedono partecipare a mostre ed eventi insieme a personaggi illustri e a politici.

I suoi scatti documentano la vita che scorre tra cavalletti e colori, tra luci ed ombre, tra gallerie e mostre, alla ricerca continua dell'inquadratura e della luce che rende viva ogni